

I Personaggi del ROMA



di Mimmo Sica

Marianna Bertini, figlia e nipote d'arte

È l'amministratrice della Do.Ma. Consulting, una società al servizio dei datori di lavoro

Marianna Bertini (nella foto), laureata in economia e commercio e iscritta nell'Albo di Consulenti del lavoro, è l'amministratrice della Do.Ma. Consulting sas.

«Sono figlia e nipote d'arte. Ricordo che da bambina spesso mi accoccolavo sotto la scrivania di nonno e mi incantavo ad ascoltarlo parlare con i suoi clienti. Poi da studentessa frequentavo lo studio di mio padre come uditrice e, quindi, dopo la laurea, come praticante per l'esame di abilitazione e l'iscrizione all'albo. Evidentemente ero una predestinata».

Come nasce la società?

«Un giorno, nel 2005, papà "convocò" me e mia sorella Donatella, anche lei laureata in economia e commercio e iscritta all'Albo dei Consulenti del lavoro, nella sala riunioni dello studio e ci disse: "dopo quarant'anni di professione avverto la necessità che il mio lavoro faccia un salto generazionale. Sono diventato consapevole che le tecniche di lavoro, le metodologie, i supporti tecnologici hanno una velocità di sviluppo che non riesco più a seguire tenendo il passo. Ve la sentite di scendere in campo in prima persona?».

Era una sfida grande e molto stimolante. L'accettammo senza esitazione. Costituimmo la Do.Ma. Consulting e fui nominata amministratrice».

E suo padre?

«Non ha voluto fare parte della società come socio accanto a mia sorella, però è procuratore con delega a compiere atti particolari».

Di che cosa vi occupate?

«Do.Ma. Consulting nasce come centro elaborazione dati. È cioè, un contenitore per dare supporto a tutte le attività imprenditoriali e professionali. Siamo partiti dalla elaborazione del dato contabile necessario al cliente tramite il cedolino paga. Abbiamo, quindi, gradualmente esteso il nostro campo di operatività arricchendo le nostre competenze. Abbiamo introdotto, in particolare, la consulenza sulla sicurezza sul luogo di lavoro, la rendicontazione, l'analisi amministrativa personalizzata, la gestione delle controversie di lavoro. Oggi siamo in grado di abbracciare l'intera realtà aziendale e offrire un servizio a 360°».

Quali sono i vostri clienti?

«Il grosso è formato dal terziario e dall'industria metal-



meccanica. Ci sono, poi, consulenti del lavoro come noi che esternalizzano alcuni servizi, professionisti e realtà piccole e medie, nelle quali fungiamo da vero e proprio ufficio del personale. Assistiamo anche imprese edili, ma sono poche in considerazione della crisi del settore».

Quale è il vostro primo contatto con loro?

«Normalmente avviene con l'elaborazione del cedolino paga. Su uno dei tanti supporti disponibili, da quello cartaceo a quello informatico, l'imprenditore ci comunica le presenze mensili dei suoi dipendenti. Su questo dato effettuiamo la nostra elaborazione definendo lo "status" di ciascuno di loro sotto l'aspetto contrattuale, retributivo, assistenziale, contributivo e quant'altro. Nella varia tipologia dei nostri clienti ce ne sono alcuni, per la verità molto pochi, che conoscono la normativa contrattuale nella quale rientrano i loro dipendenti e altri, sono la maggioranza, che non ne hanno la benché minima conoscenza. Nel primo caso la nostra assistenza è mirata e corrisponde ad una specifica richiesta. Nella se-

conda ipotesi, invece, è completa. In questo caso siamo coinvolti anche in prima persona con le nostre competenze specifiche».

Può essere più chiara?

«Nella società ciascuno di noi, sia esso socio che collaboratore, ha uno specifico profilo professionale che concorre a implementare i contenuti della Do. Ma. che, ricordo, è essenzialmente un centro di elaborazione dati. In alcuni casi ricorriamo all'esterno perché in house non siamo in grado di affrontare particolari problematiche. Mi riferisco, ad esempio, a quelle afferenti la sicurezza sul posto di lavoro. Nello specifico la mia competenza è nella normativa contrattuale che mi consente di inquadrare l'azienda nel suo ambito di appartenenza».

«Oggi siamo in grado di abbracciare l'intera realtà aziendale e offrire un servizio a 360°».

«La maggior parte dei nostri clienti è formata dal terziario e dall'industria metalmeccanica»

«Sicuramente lo studio che facciamo sull'inquadramento aziendale del dipendente in funzione dei vari momenti legislativi. Purtroppo abbiamo una legislazione sociale e del lavoro molto frammentata e in continua evoluzione. Dobbiamo quin-

di tenere costantemente informato il cliente-azienda affinché possa fare le scelte opportune in relazione alle sue necessità. Deve cioè essere in grado di assumere o modificare i livelli di inquadramento nella maniera più conveniente».

Non solo competenza, ma anche fiducia...

«Certamente. Sono i due elementi fondamentali che costituiscono la base su cui poggia in seguito la nostra consulenza operativa e continuativa. Non bisogna perdere di vista che si lavora su redditi, emolumenti, contribuzioni per cui bisogna dare al cliente la massima assicurazione che opera in assoluta legalità, cioè nel rispetto delle leggi vigenti, e al lavoratore che gli venga riconosciuto ciò che gli è realmente dovuto. Concorriamo in un certo senso a garantire il rispetto del sinallagma contrattuale».

Deve aggiornarsi continuamente. Quali sono gli strumenti?

«Proprio in questo periodo sto frequentando un master di di-

ritto del lavoro organizzato dal nostro Ordine professionale. Quotidianamente, comunque, ricorriamo ai supporti informatici che ci tengono costantemente informati sull'evoluzione delle materie oggetto della nostra consulenza. Nei limiti del tempo disponibile frequento anche corsi fuori Napoli».

Come dialogate con il cliente?

«Mettiamo a loro disposizione tutti gli aggiornamenti, tramite una piattaforma informatica, il nostro portale internet domaconsulting-ict.com. Ciascuno di loro, tramite le credenziali di accesso personali, può effettuare consultazioni ad ampio raggio, e scaricare le nostre elaborazioni. Naturalmente poi c'è il contatto personale presso i nostri uffici o presso le aziende».

Quali sono i vostri interlocutori istituzionali?

«Normalmente solo il ministero del Lavoro tramite l'ufficio provinciale del lavoro con il quale il rapporto è buono. Troviamo competenza e spirito di collaborazione. In quella sede si affrontano problemi molto delicati quali la cassa integrazione, la mobilità, i contratti di solidarietà».

Partecipate anche alle trattative sindacali?

«Non a quelle nazionali, ma a quelle di secondo livello, stiamo sempre al fianco del datore di lavoro. Sono le più delicate. Una volta riguardavano solo le grandi aziende, ma nell'ultimo decennio si sono estese anche alle piccole e medie».

Dove operate?

«Su tutto il territorio nazionale dal Lazio al Veneto passando per la Sardegna».

Oltre a lavorare tanto, che cosa fa?

«Mi piace sperimentare, quindi adoro cucinare. Quando posso mi diletto in piatti nuovi. Adoro leggere romanzi e racconti, ma la mia più grande passione sono i miei nipoti, con loro e mio marito passo il miglior tempo della mia vita».

Il segreto del vostro successo?

«La grande passione per il nostro lavoro nel quale crediamo fermamente, approccio umile e coscienza professionale».

«La società nasce come centro di elaborazione dati a supporto delle attività imprenditoriali e professionali»

«Il nostro lavoro ha bisogno di continui aggiornamenti. Dialoghiamo sul nostro portale con i clienti»